dene tanquam non gaudentes, preterit enim figura huius mundi.
Dal consolatione ricevuta V.S. dall'Apto. et á mi in questa
mia promotione. La dia per á mancatione, et in loco di con-
gratularsi meco pregli Dio ne sie tranzcorsa per vona tempo-
ralia ne non á nulla stecnata Ch.

A Mons.r el Giustiniano

Marauiglia piu tosto ch'allegrezza douera essercausato nell'V.S. dalla
inspettata promotione, essendo ch'per molto ch'la mi a-
mi la vedi assai bene quanto io n'ero lontano, et quanto fuo-
ri di quella strada ch'conduce a questi honori, piu lontano
nessuno che non e la Polonia. Posso scriuere agl'altri, et senza
che io lo scriua ogn'uno mihi id preter omnem opini-
onem accedisse, ma á V.S. per la stretta amicitia nostra de-
uo dire di piu essermi auuenuto fuori d'ogni desiderio mio
et in vero io non credo hauer amico o conoscente alcuno
al quale io non ceda in hauer sentito allegrezza di que-
sto accidente, tanto ch'l'hauer rifiutato l'interessione
ch'questa M.tà piu uolte mi ha offerto di far appresso
N.S. non é stata mia diretta, ma solo un astenermi da
quello ch'io non amaua. Hora se pur alcuna cosa mi
move qualch'senso di piacere ch'ci canti mostrano
di vallegazione tanto, si bene poi di la lor allegrezza
io non deggo alcuna giusta cagione. Quello ch'mi dice la mi ch'ie-
de ne l'altima parte di la sua lettera, ch'essi piacera a Dio
sacia in arbitrio suo, io pia tosto ne la pregherei a gratificarne
sin da hora ne la ringratio. Il Ch.mo Sig.r Francesco Barbaro
et S. Sebastian Badoari suoi cognati, et il S.r Andrea suo
fratello pregho ch'la mi raccomandi, et mi aspetti, et mi ami Ch.

A Mons.r Dieds

Non dubito ch'quanto piu V.S. R.da mi ama et quanto meno aspet-
tauan tal successo, tanto ne l'abbia hora sentito maggior
piacere, non dimeno in me ch'piu di lei son stato sempre fuo-
ri di questa aspettatione il medesimo accidente la causato
effetto contrario, perche ch'riconosciono non solo i pochi
meriti ch'io haueua prima per se stesso a questo grado, ma le de-
boli qualita ch'al presente mi trouo per ottenerlo, certo
ch'ei no pur non accresce, ma piu tosto scema l'allegrezza
ch'o dinaziamente soglion portar simili inspecati accidenti,
ne dimeno ringratio V.S. de buon animo che cosi amoreuolmente si
congratuli meco, et mi l'offerisce sempre pronto a suo seruitio,
come richiede l'antica amicitia nostra Ch.

Al Cl.mo Capello

L'antica amicitia facilmente fa fede de una nova allegrezza

caeruda